

Notiziario

del Donatore

**ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI
SAMMARINESI DEL SANGUE E DEGLI ORGANI**

Direzione—Redazione—Amministrazione:

P.zza Mercatale, 2 - 47893 Borgo Maggiore - Repubblica di San Marino

Anno LI - Numero 40 - San Marino - 14 Novembre 2009

E-mail: info@avss.sm - www.avss.sm

Carissimo Professore, carissimo Presidente Giuseppe Rossi,

La Sua partenza ci provoca grande tristezza, perché ci mancherà la presenza della persona meravigliosa e di grande cultura che Lei era; ci mancherà la presenza di un vero grande sammarinese; ci mancherà un pezzo importante della nostra storia.



Dedichiamo questo Notiziario
alla consorte Fernanda ed ai figli Donatella, Marino e Silvia
del compianto Prof. Giuseppe Rossi,
con l'affetto e la gratitudine di tutti i donatori.

Riportiamo il testo del saluto rivolto dal Presidente dell'AVSSO Renzo Ghiotti al Prof. Giuseppe Rossi nella Basilica del Santo al termine della Cerimonia Funebre, svoltasi sabato 14 novembre.

Seguono due articoli: il primo dal "Notiziario del Donatore del Sangue" n. 19, 25 Dicembre 1987 dal titolo "**Chiarire il senso della vita**"; il secondo dal "Notiziario del Donatore" n. 30, 15 Settembre 1997 dal titolo "**Ultima lettera del presidente a tutti i donatori**" ed immagini di alcune delle numerose ed affollate gite e dei momenti importanti della vita sociale dell'AVSS.

Sono il testamento morale, che il Presidente **Giuseppe Rossi** lascia ai donatori e la testimonianza della grandezza del lavoro per la donazione, da lui magistralmente svolto per molti anni.



Prof. *Giuseppe Rossi*

24 Giugno 1918 - 12 Novembre 2009

Scoprire le radici della quercia sammarinese fa diventare più saldo il vecchio tronco e lo rende ancora più valido per il giorno in cui dovrà affrontare nuove burrasche che, nel divenire dei tempi, certo non mancheranno.

Giuseppe Rossi

Carissimo Professore, carissimo Presidente,

è vero, aveva ragione ad affermare che gli anni ci cadono addosso uno dopo l'altro con grande rapidità.

Hanno corso con velocità sorprendente verso il traguardo della Sua esistenza terrena, passando il confine che non vorremmo mai attraversare, ma che è ineludibile per tutti. Rimangono ricordi importanti e sentimenti profondi.

Ancora molto giovane ho avuto il grande piacere, caro Professore, di seguirLa in numerosi ed estenuanti viaggi attraverso le città d'Italia e d'Europa con in dosso il costume ed in spalla la balestra.

In età adulta ho avuto l'onore di succederLe prima alla guida della Federazione Balestrieri Sammarinesi, poi dell'Associazione Volontari Sammarinese del Sangue.

La presenza nelle organizzazioni, che Lei ha reso vere ed importanti istituzioni della nostra Repubblica, mi ha consentito di conoscere quanto grande sia stato il Suo lavoro, quanto abbia fatto crescere l'amore dei sammarinesi per San Marino e quanto abbia contribuito a far conoscere all'estero il nostro Paese e la sua storia.

Lei ha avuto la grande capacità di rendere partecipi dei suoi interessi, delle sue passioni, dei suoi profondi ideali migliaia di persone. Insegnanti, giornalisti, studenti, balestrieri, donatori e comuni cittadini l'hanno seguita ed apprezzata per la Sua grande ricchezza d'animo. Lei caro Professore non ha mai smesso di stupirci e di sorprenderci.

Ha trasmesso a tantissimi giovani balestrieri la fierezza di sentirsi sammarinesi, di rappresentare la secolare tradizione del tiro con la balestra non come arma di offesa, ma di difesa del valore della libertà.

Quella libertà, a Lei tanto cara e da Lei tanto amata, di un piccolo Stato, dalle antiche e profonde radici.

Ha trasmesso, caro professore, a tantissimi cittadini sammarinesi l'amore per il prossimo, con il dono volontario ed anonimo del sangue, per la cura dei malati.

Le piaceva ripercorrere le vicende salienti dei cinquant'anni di storia dell'AVSS, sottolineando l'enorme crescita del numero di donatori, fino a rappresentare oltre il dieci per cento della popolazione.

Era particolarmente legato ai personaggi, che con Lei avevano contribuito a rendere possibile il servizio della donazione a beneficio dell'efficienza dell'ospedale e della salute della comunità. Ricordo che non dimenticava mai, infatti, di citare i nomi di Emiliani, Dominici e Battistini, così come amava ricordare la Sua partecipazione, in rappresentanza della Repubblica, alla fondazione dell'associazione mondiale dei donatori.

L'AVSS conserverà caro il ricordo della Sua partecipazione all'assemblea, svoltasi nell'aprile 2008, nella quale si è deliberato di unire alla donazione del sangue anche la donazione degli organi. Deliberazione a cui Ella partecipò con entusiasta adesione.

Di tutto ciò, carissimo Professore, carissimi Fernanda, Donatella, Marino e Silvia, conserveremo per sempre memoria e profonda gratitudine.

La Sua partenza ci provoca grande tristezza, perché ci mancherà la presenza della persona meravigliosa e di grande cultura che Lei era; ci mancherà la presenza di un vero grande sammarinese; ci mancherà un pezzo importante della nostra storia.

Non La dimenticheremo. Il 3 settembre di ogni anno, quando in questa Basilica verrà recitata la Preghiera dei Balestrieri, da Lei devotamente dedicata al Santo Marino, quando sentiremo il rullio dei tamburi e lo squillo delle chiarine, quando vedremo passare la bandiera bianco azzurra e quando andremo al Centro Trasfusionale a donare il sangue, sicuramente penseremo a Lei con grande affetto.

Carissimo Presidente Giuseppe Rossi,

Le porgo l'ultimo saluto terreno dei Suoi Donatori, assicurandoLe che continueremo ad affermare con forza i valori e gli ideali di solidarietà e di amore per il prossimo, che Ella ci ha trasmesso.

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue e degli Organi onorerà sempre la Sua memoria.

Presidente, La saluto non con un addio, ma con un arrivederci nel segno cristiano della croce.

Nel segno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

**Il Presidente
Renzo Ghiotti**



CHIARIRE IL SENSO DELLA VITA

È difficile, è veramente difficile chiarire il senso della vita. E non sono numerosi coloro che si pongono l'interrogativo dello scopo della loro esistenza. La stragrande maggioranza degli esseri umani ritrovano ormai se stessi e le finalità del proprio vivere nel soddisfacimento delle necessità fisiologiche, esaurite le quali, si abbandonano a un fatale rilassamento che li allontana sempre più dall'analisi intima e dall'esame critico del loro comportamento.

È purtroppo vero che l'uomo di oggi, a qualunque strato sociale appartenga, viene assoggettato a un continuo e serrato bombardamento di messaggi che finiscono per stordirlo e sottrarlo ad ogni forma di introspezione. Ognuno di noi sperimenta su se stesso il difficile compito di sottrarsi a questa quotidiana prova e raramente ne esce vincitore. Fin dall'inizio della nostra giornata noi captiamo messaggi innumerevoli che suscitano in ciascuno di noi una eco multipla che ci stordisce e ottunde la nostra capacità di reazione. Ci immergiamo fin dalle prime ore della mattina in questo bailamme che ci accompagna, che ci sta sempre al fianco, che è divenuto ormai il modo di essere di ognuno. E così accade in tutte le ore della nostra attività e così, deplorabilmente, anche nelle ore del nostro riposo e del nostro svago. Ed è in questa confusione che vanno perdute le domande che ciascuno di noi si deve porre sul senso da dare alla propria vita, sul come organizzare il nostro rapporto con gli altri uomini, sulla importanza da attribuire alle idealità, in mancanza delle quali la coscienza stessa dell'uomo decade fino ad assumere aspetti pericolosamente belluini.

Si ponga mente per un solo istante al fatto che nella nostra coscienza ognuno di noi finisce per giustificare ogni eccesso che porti alla conquista della ricchezza, che ci assicuri il libero godimento del sesso, che ponga la violenza al centro dei normali rapporti umani.

Nel desolante panorama di una fatale involuzione della vita dell'uomo, non mancano le voci di richiamo, provengano esse dalle chiese che instancabilmente ripetono i principi dell'amore fra gli esseri umani, o derivino dalle voci laiche dei sociologi.

Mentre veniamo scrivendo queste parole sul foglio bianco che gradualmente si riempie dei nostri caratteri, ecco ci appare improvvisa la figura di un Donatore di sangue. È stato chiamato nel corso della sua giornata di lavoro, o durante il suo riposo, nel cuor della notte. Si affretta sotto il sole o nella tenebra, si espone al vento e alla pioggia. Ora è giunto a destinazione. Porge il braccio dal quale sgorga il sangue che in breve tempo verrà trasfuso nelle vene di chi versa in pericolo di vita. Compiuta la donazione, l'uomo o la donna, protagonisti di questa nostra improvvisa visione, tornano alla casa, alla loro famiglia, al lavoro quotidiano.

È qui, in questa visione improvvisa che noi ritroviamo una grande luce che ci aiuta a chiarire il senso della nostra vita. «Ama il prossimo tuo come te stesso», così suona la voce di un antico profeta. «Adempi fino a quando e fino a dove ti è possibile il tuo dovere sociale», così si esprimono le voci dei filosofi del nostro tempo. Ma nell'uno e nell'altro caso, sia che il monito ci provenga dai profeti, sia che ci derivi dai filosofi, noi ritroviamo in esso una validità che travalica il tempo e le ideologie e si ricongiunge alla essenza più vera dell'Umanità.

Torniamo quindi al tema dal quale ci siamo mossi e tendiamo l'orecchio alle reazioni intime del protagonista di questa nostra visione. Egli ha donato il suo sangue, egli ha fatto un gesto di generosità, egli ha dato una parte di se stesso. Non lo ha fatto certo per guadagnare ricompense o prebende, non si è fatto condurre da un interesse egoistico, non si aspetta lodi e riconoscimenti. Eppure lo ha fatto! Perché? Perché per lui o per lei è essenziale dare un senso alla vita, è importante sollevare lo sguardo dalla materialità e fissarlo più in alto, è fondamentale l'atto di ricongiungersi al genere umano con un impeto di generosità.

A noi che portiamo avanti da ormai trenta anni, tre decenni, sei lustri, questa nostra battaglia per la donazione del sangue, appare assai familiare l'istanza di chiarire il senso della nostra vita. E ci sembra giustificato il lavoro di organizzazione, di reclutamento e di amministrazione col quale governiamo questa nostra Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue.

A dire il vero desidereremmo di essere più numerosi nel provvedere nell'amministrare e nel governare; ma sappiamo di appartenere ad un Paese a misura di uomo, ad uno stato che conta solo un limitato numero di abitanti. E per questo ci rassegniamo, curviamo il collo e tiriamo avanti il carro.

Però, certe volte, abbiamo anche dei moti di compiacimento e di orgoglio. Quando cominciammo, nel 1960, eravamo solo in 36. Oggi sappiamo che quasi 2000 nostri concittadini hanno aderito alla nostra Associazione. Quando cominciammo eravamo circondati dalla diffidenza, oggi tutti ci danno fiducia, ad iniziare dai Membri di Governo, alle Associazioni, agli Imprenditori, agli Istituti di Credito, ai semplici Cittadini. Quando cominciammo avevamo la sensazione di operare in una solitudine desolante, oggi invece siamo accompagnati e secondati dal favore e dai voti dell'intera Cittadinanza.

Fin dalla nostra fondazione facemmo un atto solenne di adesione alla Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS). Tale Federazione contava allora tre stati fondatori. Erano con noi gli Italiani e i Francesi.



Per quasi trenta anni abbiamo dato opera di assidua solidarietà a Roger Guenin, il francese e a Vittorio Formentano, l'italiano, entrambi benemeriti del Dono del sangue. Oggi la FIODS conta 21 membri attivi, 18 membri associati e ben 35 membri corrispondenti. Settantaquattro paesi raccolti intorno al focolare sul quale arde e risplende la fiamma universale della generosità e dell'altruismo.

Pubblichiamo ora il 18° numero del nostro notiziario. L'ultimo numero pubblicato risale al 9 marzo 1986. Perché un silenzio durato così a lungo? Ragioni organizzative e ragioni economiche. Non c'era chi avesse tempo di scrivere e i danari erano scarsi; ed è noto il detto che «senza tilleri non si tallera». Ma in tutto questo tempo la vita dell'A.V.S.S. è continuata e la sua opera silenziosa, ma efficace, non ha conosciuto soste. Chi aveva bisogno del sangue, chi aveva bisogno delle frazioni del sangue, è stato fornito. Mai l'A.V.S.S. ha dato risposte negative ai sofferenti!

Con questa affermazione l'A.V.S.S. rivolge il suo animo più grato ai Donatori tutti, ai Direttori Sanitari, alle due signore che fanno il tesseramento, al Personale di laboratorio e ai Medici di tutti i reparti del nostro Ospedale.

Ed è in questo atto che l'A.V.S.S., in questo 18° numero del Notiziario crede di poter dare un positivo chiarimento al senso della propria esistenza.

Giuseppe Rossi

Dal "Notiziario del Donatore del Sangue", anno XVIII, n. 19, 25 Dicembre 1987

ULTIMA LETTERA DEL PRESIDENTE A TUTTI I DONATORI

Carissimi Donatori di Sangue,

dopo tanti anni di attività nell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue (AVSS) sono costretto ad annunciarvi che nel prossimo mese di ottobre mi congederò da voi e dai problemi del dono del sangue nella Repubblica di San Marino.

Non me ne vado per ragioni particolari di insoddisfazione o di rancore, prendo congedo perché mi costringe a questo la mia età; e lo faccio per rispetto all'AVSS cui serve una presidenza dinamica, e lo faccio per rispetto ai giovani i quali mi succederanno e potranno, a contatto con la realtà quotidiana del dono del sangue, farsi quella esperienza che sarà utile a loro per provvedere al futuro dell'Associazione.

A ottobre, quindi, al ritorno dalle ferie e alla fine dell'estate, quando tutti noi torniamo a incontrarci nelle strade del nostro paese e riprendiamo il dialogo e il dibattito sul nostro presente e sul nostro avvenire; a ottobre, ripeto, quando tutti si saranno resi conto della necessità di darmi un successore; a ottobre, quando fra i giovani ciascuno avrà interpellato se stesso per chiedersi se possiede forza, capacità e volontà per condurre avanti l'iniziativa umanitaria del dono del sangue.

È ovvio, Cari Donatori che io non ho preso questa decisione a cuor leggero. Anzi, ve lo dico con sincerità, questo congedo mi pesa. Sono quasi quaranta anni che io penso e provvedo allo sviluppo della nostra AVSS. Voi potrete quindi comprendere come io ami la nostra Associazione anche per ragioni di semplice consuetudine.

Se guardo in prospettiva alla mia attività trascorsa, vedo affiorare innumerevoli volti, ascolto voci, vivo moltissimi episodi di grande umanità, di generosità, di bontà. Non si cancella tutto questo con un semplice atto di congedo. Me ne vado portando con me questo bagaglio di alte esperienze. Le ripasserò negli anni che ancora mi saranno concessi col ricordo e anche un po' col rimpianto.



Ma, in ogni modo questa è la realtà alla quale mi è giocoforza adattarmi. E lo faccio.

A questo punto mi sembra giusto che io renda il dovuto omaggio a colui che mi ha preceduto nell'ufficio di presidente dell'AVSS, al Prof. Pietro Emiliani, uomo di straordinaria umanità. Quando egli giunse alla fine del suo mandato, ci accingemmo ad eleggere il suo successore che tutti, concordemente, vedevamo nella persona del dott. Leo Dominici.

Ma con nostra amara sorpresa egli ricusò. I suoi impegni politici, infatti, gli impedivano di coinvolgere la nostra AVSS che doveva allora e lo fu sempre in seguito, restare estranea alla politica. Venni eletto io su designazione dello stesso Dominici. Passai l'intera notte insonne, poiché mi consideravo impreparato a quella successione e vedevo il compito arduo e difficile.

Comincia il giorno dopo ad affrontare la realtà. Mi fu il grande aiuto lo stesso Dominici al quale devo tributare l'omaggio di grande riconoscenza. La prima "tegola" che mi cadde sul capo fu l'adesione alla FIODS, cioè la Federazione Internazionale fra le organizzazioni dei Donatori di sangue. Presi posto fra i fondatori della organizzazione del dono del sangue ed ebbi vicino a me il francese Roger Guenin, e l'italiano Vittorio Formentano. Potei ragguagliare la mentalità della nostra posizione a quella dei creatori di questo nuovo orientamento dell'umanitarismo. Fu per me un grande insegnamento. Nel frattempo Roger Guenin era stato proposto per l'assegnazione del Premio Nobel per la pace; non sto ad illustrare ulteriormente il livello civile al quale ci si muoveva in questa specialità. Chi volle sottolinearne la grande portata universale fu il Cardinal Montini, il futuro Papa Paolo VI, che volle ricevere noi tre fondatori della FIODS nell'arcivescovado di Milano. Nel frattempo la nostra AVSS cresceva e il principio del dono del sangue si diffondeva nel nostro paese.

La piccola pattuglia dei donatori che avevano fondato il nostro sodalizio si era assai accresciuta e il passo dell'AVSS era di giorno in giorno più franco e sicuro. Una crisi passeggera, la cui radice lontana era la politica, mise in forse il nostro sviluppo. Ma ben presto ogni malinteso venne superato e avemmo la grande soddisfazione di registrare un rinnovato afflusso di donatori che accettavano il principio di donare il loro sangue senza alcuna contropartita.

Questo avvenne nel 1973, ma ci fu agevole la ripresa del cammino, secondato dal favore dell'intera cittadinanza.

Nell'anno seguente, dovemmo subire una dolorosa ferita: la morte del dott. Dominici. Leo Dominici era stato con noi per 15 anni e ci aveva dato la parte migliore di se stesso imponendo al suo laboratorio un ritmo di lavoro più intenso, gravando il suo ufficio dei compiti della preparazione del Donatore, della classificazione del sangue e dello stesso salasso. Il 14 settembre del '74 convocammo i Donatori e i sostenitori dell'AVSS nella Basilica per una messa di suffragio. Fu presente una grande folla che dimostrò il rimpianto dell'intera cittadinanza verso il nostro Direttore Sanitario e in particolare dei Donatori giunti ormai al numero di 500 aderenti all'AVSS. Fummo fortunati nel ricevere la notizia del fatto che la dott.ssa Rosaria Bigotto, valorosa collaboratrice di Dominici, era disposta a subentrargli nei compiti che riguardavano l'AVSS.

Stipulammo un nuovo contratto assicurativo che riguardò la elevazione dei massimali che coprivano ciascun sinistro. Stipulammo anche l'assicurazione con una polizza infortuni. In questo periodo conseguimmo anche il diritto per il Donatore a una giornata di riposo dopo la donazione. L'insieme delle pratiche ci costò molto lavoro protrattosi per tutto il corso delle trattative. Notevole soddisfazione ci procurò il conferimento della medaglia d'oro al labaro dell'AVSS da parte dei Capitani Reggenti "pro tempore".

Intanto continuava la vita della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di sangue che, però, venne turbata dalla fine tragica del Presidente Grange e della consorte Denise a causa di un incidente aereo avvenuto in Marocco. Questo non arrestò la vita e l'attività della Federazione che, dopo l'inizio della pubblicazione de "Il dono del sangue" tradotta in molte lingue conobbe un rilancio straordinario e divulgò le novità scientifiche sulla pratica trasfusionale. Firmammo i registri d'onore dell'Etoile di Parigi e del Mausoleo di Simon Bolivar a Caracas e fummo ricevuti ufficialmente dal Presidente De Gaulle, dal Re di Spagna, dal Re del Marocco, da Grace di Monaco, dal Presidente dell'Indonesia, dai Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino e dal Pontefice Papa Giovanni Paolo II.

Intanto la nostra AVSS si accresceva nel numero dei Donatori e nella sua opera umanitaria estesa a tutti i nostri concittadini. Avemmo con noi il Prof. Paolo Rolli che fece subito conoscere ai Donatori tutti le grandi doti di umanità e di scienza che aveva portato dalla natia Pavia. Col volto sorridente e la parola suavisiva il "nostro" Paolo ha incontrato la simpatia e la stima dell'intero paese e in modo particolare di tutti i Donatori. Una volta all'anno egli li visita e parla con loro; questo incontro è utile poiché dà forza al comune proponimento di continuare a donare il sangue.

Anno per anno la presenza dei Donatori di sangue si faceva sempre più legata alla vita del paese. A rendere ancora più vicina la esistenza della nostra Associazione, furono le gite che convogliarono verso di noi l'attenzione di coloro che erano lontani ma che furono conquistati dalla originalità degli itinerari e dalla perfezione della organizzazione. Furono giornate di svago e di cultura. Il successo fu sempre assicurato.

Dal punto di vista finanziario, la vita dell'AVSS è stata garantita da un aiuto dello Stato che, seppure modesto, ha assicurato l'indispensabile. A questo si sono aggiunte le banche cui esprimiamo la nostra gratitudine. Inoltre, estremamente gradita, ci perviene la oblazione dei privati; tale atto ci rende certi che il nostro lavoro è noto alla cittadinanza e viene apprezzato. Noi siamo e vogliamo essere, espressione civile e, come tale confidiamo nella stima e nella benevolenza di tutti. È qui il segreto del nostro estenderci e del divulgare del dono del sangue in tutte le classi del nostro paese.

Ogni atto amministrativo è stato oggetto di precisa registrazione.

Gli incassi sono documentati da mandati che restano agli atti, mentre copia viene fatta pervenire agli oblatori. Le spese derivano da precise delibere che il nostro tesoriere esegue con esattezza e fedeltà. I conti consuntivi sono stati sempre resi di pubblica ragione con la loro pubblicazione sul nostro Notiziario. Alla scadenza di ogni triennio i bilanci, nelle loro risultanza finali e nella documentazione voce per voce sono sottoposti all'esame dei revisori dei conti, i quali redigono una precisa relazione che viene sottoposta all'esame e all'approvazione dell'Assemblea generale. La responsabilità di tutto il movimento finanziario è stata sempre affidata al tesoriere Antonio Battistini cui va, con la stima, anche il ringraziamento di tutti.

Dopo aver delineato il profilo finale di quasi un quarantennio di vita e di attività del nostro sodalizio, abbiamo dedicato il n° 29 del nostro Notiziario all'ultima grande realizzazione, cioè al Progetto Plasma che ha visto il suo completamento nei mesi appena scorsi. In tale numero, secondo la nostra consuetudine, abbiamo voluto che ogni Donatore potesse rendersi esattamente conto della grande portata di ciò che avevamo progettato e realizzato. Una volta ancora abbiamo visto alla ribalta i volti dei nostri collaboratori, di coloro che, con sacrificio del loro tempo e con l'applicazione delle cognizioni scientifiche in loro possesso, hanno creato i presupposti di un ulteriore grande sviluppo della nostra AVSS. Ci è giusto citare il dott. Ferruccio Casali e il folto gruppo dei suoi collaboratori. Siamo certi che i nostri Donatori hanno attinto precise cognizioni dalla lettura del Notiziario ed hanno sentito l'orgoglio di aver avviato e concluso anche questa ultima esperienza che si affianca alle precedenti e dà la prova ulteriore della capacità del nostro sodalizio.

Al fine poi di consolidare ulteriormente i mezzi per far note le nostre attività, al di là della efficacia che possiamo ottenere dal nostro Notiziario, abbiamo posto la nostra AVSS su Internet in quella grande famiglia informatica che non conosce confini di natura geografica e che da questo nostro piccolo paese

può mandare un messaggio di umanità e generosità all'intero mondo. Siamo grati per questo al dott. Antonio Zani che ha messo a nostra disposizione la sua esperienza.

Abbiamo prolungato il nostro discorso sull'AVSS forse troppo a lungo, ma lo abbiamo fatto sia per ricordare i quasi quaranta anni della nostra attività, sia e soprattutto per lasciare a colui e a coloro che ci succederanno i motivi cui dovranno sentirsi legati nel deliberare l'ulteriore sviluppo del sodalizio e legarlo alle necessità del nostro corpo sociale.

All'esterno del nostro paese, la nostra organizzazione ha avuto il riconoscimento delle altre organizzazioni simili esistenti nell'intero mondo. Nel nostro paese dobbiamo mettere l'accento sullo spirito col quale i Sammarinesi affrontano la donazione del sangue. Il concetto di donazione è esteso a tutti i cittadini ai quali viene corrisposta la tutela sanitaria che si manifesta nello studio accurato ed aggiornato dei singoli Donatori.



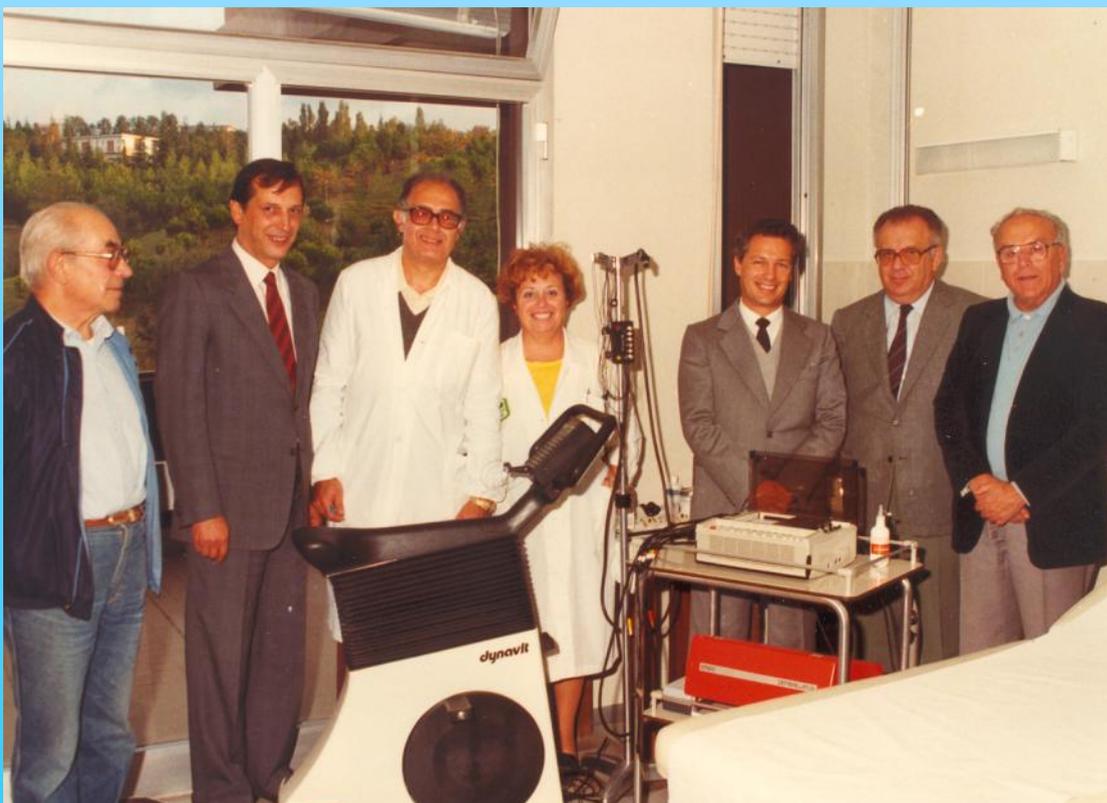
MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO ATTRIBUITA DAI CAPITANI REGGENTI AL LABARO DELL'AVSS

Espressione di altissimo senso umanitario, l'associazione volontari sammarinesi del sangue, per quindici anni, sopperiva ininterrottamente alle esigenze di sangue dei reparti dell'ospedale, costituendo luminoso esempio di saldo

impegno civile e di profonda coscienza sociale da additare all'ammirazione dell'intera cittadinanza.

LEGGENDA ISCRITTA SULLA MEDAGLIA D'ORO ATTRIBUITA DAI CAPITANI REGGENTI AL LABARO DELL'AVSS:

I Capitani reggenti all'AVSS nel 15° anniversario della fondazione 16-3-1975.





Nell'ambito di questa nostra attività fin dalla fondazione ci siamo trovati di fronte a una gara di crescente generosità. Sia detto ad alta voce; nei quasi quaranta anni della nostra esperienza, non abbiamo mai svolta alcuna attività di propaganda o di promozione. I Donatori sono venuti a noi spontaneamente e in numero ognora crescente, tale comunque da sopperire le richieste dei vari reparti dell'ospedale. Tanto perdurante successo è certo dovuto ad una specifica apertura che i Sammarinesi hanno dei confronti delle attività socialmente valide. Ma certo una componente importante è data anche dall'impostazione della nostra Associazione, così progettata, voluta e realizzata fin dalla fondazione.

Dalla fondazione ad oggi sono veramente tanti coloro che hanno aderito alla nostra Associazione. Attualmente sono membri attivi dell' AVSS più di 2.500 donatori. Si tratta di un risultato molto importante; quasi il dieci per cento della popolazione!

La prima esigenza del nuovo Consiglio Direttivo sarà quella dell'adeguamento del bilancio finanziario. Il contributo recato all'Istituto di Sicurezza Sociale dei Donatori di sangue è veramente cospicuo, perciò non sarà difficile ottenere un adeguamento di quella sovvenzione che da molti anni è ferma e non ha subito incrementi. Si ricordi però che il problema finanziario non è decisivo. Importa soprattutto conservare e custodire il valore morale del dono del sangue. Facendo salvo questo valore, si assicurerà al nostro sodalizio una sicura continuità e se ne custodirà la durata e la efficienza.

Componente importante ed estremamente delicata è il rapporto con i medici della Direzione Sanitaria e del Centro Trasfusionale. Si faccia appello costantemente alla loro umanità al fine di avviare e mantenere una forma di collaborazione e una unità di intenti che non scada e non perda la sua limpidezza.

Nel lungo periodo nel quale io fui alla Presidenza, ho avuto un rapporto di collaborazione che non è mai scaduto e si è sempre ispirato al comune scopo dell'assolvere alla missione altamente sociale della donazione del sangue. Sono a suo tempo emersi problemi che hanno trovato la loro soluzione nella più serena ricognizione dei doveri che incombevano a noi che donavamo il sangue e a chi questo sangue doveva preparare per l'uso cui era destinato. Al di là della precisa esecuzione di ogni atto si dovrà tenere esatto conto della statura scientifica degli interlocutori cui, se lo meritano, va tributato rispetto e gratitudine.

Un'ultima parola: l'invito al lavoro! Quando occorre fare, non aspettare che altri ti dia una mano. Qui da noi, se vuoi vedere sviluppare le iniziative, devi disporti a fare tutto. Si ricordi il nuovo Presidente che, oltre che presiedere, gli toccherà di scrivere, di operare, di aiutare i collaboratori in tutti i modi possibili. Dovrà talvolta fare anche il bidello.

È solo così che le cose vanno avanti. Occorrerà ricordarlo sempre!

Con questa esortazione, mi preparo, nell'ottobre prossimo a lasciare l'AVSS. Quando sarò sulla soglia saluterò tutti con il più vivo affetto. Per ora esprimo il voto che tutti vengano e partecipino all'Assemblea Generale che sarà convocata. Rivedrò i loro volti con piacere. Sarà questa, la mia ultima e sola ricompensa.

Andandomene io dedico l'ultimo mio pensiero a tutti coloro che, coricati sul lettino trasfusionale hanno offerto il loro braccio al medico che stava per operare il salasso. Anche a me toccò quell'onore; ma nel passato. Ora non mi è più consentito poiché il dono del sangue potrebbe, a chi ha molti anni, causare squilibri di pressione che sono pericolosi. I Donatori volontari, anonimi che partono dalla loro casa e vengono al Centro trasfusionale, lasciano nella sacca parte di loro stessi:

una parte preziosissima, il sangue. Poi, fatta la donazione, si rialzano, escono, scendono le scale e tornano a casa, senza nulla chiedere. Questo è eroismo! Io dico a ciascuno di loro un grazie che attingo direttamente dal mio cuore. Per quasi quaranta anni io ho assistito a queste donazioni. Per quaranta anni ne ho propagandato la pratica. Per quaranta anni ne ho organizzato e disciplinato l'effettuazione. Ora non mi resta che dire: grazie, amici Donatori!

Nel ricercare una giustificazione alla donazione io affermo che questo è un atto di amore; amore verso i propri simili intesi come individualità, come private persone e amore verso l'Umanità intera.

È a questo punto che io devo rivolgere a tutti il mio grazie per avermi chiamato alla Presidenza e per avermi dato la fiducia per tanti anni.

Non c'è stato giorno della mia vita di questi ultimi 40 anni che io non abbia sentito gravare su di me il peso di questa responsabilità.

E se talvolta le circostanze e le incomprensioni potevano ai miei occhi far apparire troppo gravoso questo peso, ho sempre trovato nell'amore verso i miei simili la piena giustificazione del lavoro e del sacrificio.

Sì, cari Donatori, se è atto d'amore quello che voi fate donando il vostro sangue, considerate atto d'amore questo mio lavoro di presiedere e portare avanti per tanti anni il nostro amato sodalizio.

Viva l'AVSS.

Giuseppe Rossi

Dal "Notiziario di Donatore", Anno XXXIX, n. 30, 15 Settembre 1997

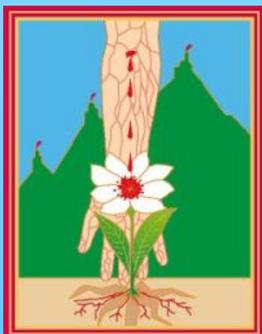




*“Gesù che nella famiglia di Nazareth sei cresciuto
in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini,
custodisci i donatori e le loro famiglie nell’amore e nella pace.”*

Dal Presidente Renzo Ghiotti e dal Consiglio Direttivo a tutti i donatori ed alle loro famiglie

Buon Natale !



Notiziario del Donatore

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI
DEL SANGUE E DEGLI ORGANI

Direzione—Redazione—Amministrazione:

P.zza Mercatale, 2 - 47893 Borgo Maggiore - Repubblica di San Marino

Anno LI - Numero 40 - San Marino - 10 Marzo 2008

E-mail: info@avss.sm - www.avss.sm

CON IL PATROCINIO DI:

Spedizione in franchigia postale

Autorizzazione Direzione Generale

PP.TT. della

Repubblica di San Marino

n. 39 del 30/04/04



FONDAZIONE SAN MARINO
CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI
SAN MARINO - S.U.M.S.



ENTE CASSA DI FAETANO